



- Maria Valtorta Newsletter -

A cura della Fondazione Maria Valtorta

Viale Carducci, 71 - 55049 VIAREGGIO (Lucca)

10 GIUGNO 2017

- NEWSLETTER N° 28 -



Maria Valtorta in un dipinto della pittrice piacentina Lucia Merli

FONDAZIONE MARIA VALTORTA La prima nel mondo dedicata a lei
NONO CONVEGNO VALTORTIANO NAZIONALE ITALIANO MARIA VALTORTA
LA PERSONA E L'OPERA
SABATO 21 OTTOBRE 2017
9.30-19.00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
SIG. RA ANTONELLA NATALI
antonella.natali@libero.it
TEL. 0394387488

Hotel Residence Esplanade



PIAZZA PUCCINI, 18
VIAREGGIO LUCCA - ITALIA
Tel. +39 0584 543211 Fax +39 0584 53638
Numero Verde Gratuito: 800959195

È gradita la prenotazione!
Per il pernottamento entro il 30 settembre 2017.
Per i soli posti entro 30 settembre 2017.

La Fondazione Maria Valtorta è lieta di annunciare la data del prossimo evento a carattere nazionale:

Nono Convegno Valtortiano Italiano che si svolgerà il giorno sabato 21 ottobre 2017 presso l'**Hotel Residence Esplanade** in piazza Puccini 18 a Viareggio (Lucca). È gradita la prenotazione.

I PROBLEMI DELL'ORA PRESENTE

Maria Valtorta: ancora su sant'Ignazio e san Francesco d'Assisi, III

Riprendo le tre domande che mi facevo prima dell'intermezzo del Convegno Valtortiano Nazionale Francese:

1) l'Opera di Maria Valtorta vuole portarci allo stesso risultato di san Francesco (vertice tra i vertici), sant'Ignazio di Loyola e del beato Charles de Foucauld; e cioè a un rapporto personale, individuale, amicale, fraterno, profondo, non paragonabile a nessun altro, con Gesù Cristo?

2) Quale metodo usa?

3) In cosa si differenzia dagli altri?

E comincio da quest'ultima descrivendo varie Vite di Cristo.

Dopo i testi sul Gesù del Prof. Joseph Ratzinger (li ha scritti come tale e non come Papa) vediamo un altro testo classico:

Il Signore, di Mons. Romano Guardini (Vita e Pensiero, Milano 1992). Chi era questo scrittore? Ecco un veloce riassunto:

«Nato a Verona nel 1885 e figlio di commercianti di frutta e verdura, immigrati a Magonza in Germania, è per riconoscimento unanime uno dei filosofi e dei teologi cattolici più significativi del Novecento. Dapprima libero docente di Dogmatica cattolica a Bonn e a Breslau, ricoprì dal 1923 la cattedra di Filosofia della religione e Weltanschauung [visione del mondo] cattolica a Berlino, a Tubinga e infine a Monaco di Baviera, dove morì nel 1968».

Un'intera generazione di cattolici tedeschi e poi del mondo si sono abbeverati a questo magnifico testo. Pubblicato in Germania nel 1937 fece subito furore, anche se la sua diffusione nel mondo iniziò nel secondo dopoguerra. Il tempo era quello del nazismo vincente e niente sembrava poterlo fermare. Iniziato in Germania i suoi principi andavano diffondendosi ovunque. Il fascino dell'uomo forte «che non deve chiedere mai» era fortissimo. La mentalità non solo razzista, ma anche solo di un mondo strettamente gerarchico

dove i più forti (e violenti) era doveroso si imponessero sembrava in molti l'ovvietà. Il nazismo penetrava le coscienze e pretendeva assoluta dedizione. La scienza del tempo, molto scienziata, positivista e molto saccente, sembrava dare loro ragione. Le altre ideologie o sembravano impotenti (liberalismo e i vari modernismi) o si mostravano brutte e annientanti ogni iniziativa della persona singola (social-comunismo). In questo clima proprio in Germania utilizzando quel poco di libertà che era rimasta, fu pubblicato il testo di Romano Guardini su Gesù. Il sottotitolo però ne svela le modalità del contenuto: «*Riflessioni sulla persona e sulla vita di Gesù Cristo*». Per capire a quale distanza l'autore tedesco si pone dal nazismo e dalla sua ideologia basta andare a pag. 402 dove afferma: «In Dio ci deve essere qualche cosa che la parola amore non comprende ancora. Mi sembra che si deve dire: *Dio è umile*» (corsivo nel testo). In effetti: una fortissima provocazione. In un mondo dove la forza e l'imposizione anche violenta era la norma, Romano Guardini mostra «*l'umiltà*» come completamento della natura Divina. Ritengo importante qui ricordare che dal movimento giovanile studentesco da lui fondato, *Quickborn*, uscì anche l'eroico gruppo anti-nazista de la *Rosa Bianca* e alla fin fine anche *Comunione e Liberazione* di don Giussani. L'importanza e il valore del testo «*Il Signore*» è tale che Joseph Ratzinger non teme di porlo alla base di tutto il suo lavoro su Gesù. Guardini pagò la sua scelta con l'allontanamento dall'insegnamento universitario. Lo riprese solo con la fine del nazionalsocialismo.

Questo testo molto importante per tantissimi cattolici d'Europa e oltre, non è una storia. Non è una vita di Gesù. Parte dal Vangelo esplorandolo con la filosofia, la teologia, la liturgia, con un po' di esegesi, ma in particolare vuole mostrarne i significati profondi spirituali e mistici a cui il Vangelo necessariamente conduce. Quello che Guardini scriveva può essere riassunto con le sue stesse parole:

«*Le meditazioni di questo libro hanno percorso un lungo cammino. Esse hanno seguito, per quanto era possibile, la vita del Signore. Questa vita è anzitutto quella compresa tra la sua incarnazione e la sua morte: di essa parlano i quattro Vangeli. Ma l'arco si slancia oltre per risalire, prima ancora dell'inizio della vita terrena di Cristo, alle sue origini eterne: di questo parlano Giovanni nel Prologo del suo Vangelo, e Paolo all'inizio delle lettere ai Colossesi e agli Efesini. Quell'arco si protende pure al di là, attraverso la morte di Gesù, fino alla resurrezione, e di là lungo tutto il corso della storia cristiana: di questa vita del Signore parla Paolo nelle sue lettere, Cristo infine sta al termine dei secoli per giudicare tutto e per dare compimento a tutto, assumendo nell'eternità la creazione portata al suo fine: di questo ci informa l'Apocalisse*». (Ibid. p. 667).

PREGHIERA

Per chiedere a Dio il riconoscimento pubblico delle virtù di Maria Valtorta:

O Dio,
Misericordia infinita
ed eterna,
che in Maria Valtorta,
umile tua creatura,
hai manifestato le meraviglie
del tuo amore,
glorifica questa tua figlia
che ha accettato di unirsi
alla Passione del tuo Figlio
fino alla consumazione totale
in un letto di dolore.

O Signore
d'inesauribile bontà
che l'esempio di vita
della tua ancella,
la sua testimonianza eroica,
la perseveranza fino
al dono totale,
converta il cuore dei peccatori
accenda l'amore
dei tiepidi, faccia divampare
la carità in tutti.

O Signore
che hai unito al Cristo,
Uomo-Dio, quale sposa
crocifissa, Maria Valtorta,
fa che la santa Chiesa,
riconosca le sue virtù
e la sua missione
e la ponga a tutti i fedeli
come modello da imitare,
e a cui chiedere l'intercessione
presso di Te.
Per Cristo Nostro Signore.

Amen.



A partire dal mese di **Giugno 2017** la Fondazione Maria Valtorta ha iniziato una collaborazione con la rivista mensile **LA PRESENZA DI MARIA** che ospiterà una rubrica dedicata a Maria Valtorta con cadenza bimensile



Nel prossimo numero:

La *“violetta di Gesù”*
di don Ernesto Zucchini

La *mistica cristiana*
di don Maurizio Iandolo

Luigina Sinapi *vittima dell'amore*
di Gabriele Cajano



FONDAZIONE MARIA VALTORTA
viale Carducci, 71
55049 VIAREGGIO (Lucca)
fondazionemariavaltorta@gmail.com

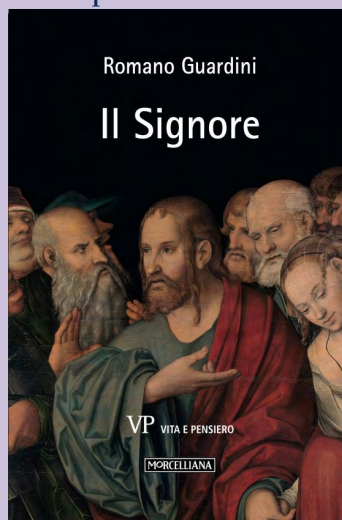
Guardini costruisce una specie enciclopedia spirituale del cattolicesimo partendo dalla figura del suo Fondatore. Nel far questo lo ricopre di una moltitudine di «vestiti» che oscurano un po' il vero Gesù. Dalla moda dei tempi in cui ha vissuto ha dovuto costruirsi un Gesù più apologetico che reale. A quei tempi (ma anche per oggi) serviva questo ed era difficile se non impossibile pensare diversamente.

Un altro frammento:

«Queste parole [Mt 16, 21-23; 26, 17-19] non hanno bisogno di spiegazione. Una cosa però va detta: lo spirito, con cui Gesù si assume questo dovere è ben lungi dalla disperazione o dal fare getto di sé. Così pure esso non ha nulla di entusiasmo o di una sete dionisiaca di sacrificio. È semplicemente l'espressione di una volontà immutabile che viene dal cuore. Ma tale volontà è feconda. Gesù non era un arido superuomo. Egli era così uomo come nessuno di noi lo è». (Ibid. p. 279).

Spiegazione, approfondimento teologico e apologetico, non fatti storici. Ricerca di un'ultra razionalità (il Divino che si manifesta nella storia) e non semplice esposizione di fatti. Inutile cercare in Romano Guardini dettagli banali. E il motivo è semplice, al mito del superuomo nascosto nel cuore e spesso sognato, contrappone la realtà del vero e unico superuomo: Gesù di Nazareth.

I dettagli potrebbero deviare e per questo li evita. La lettura soddisfa palati culturalmente preparati, ma esclude i più piccoli. Era ovvio far così, ma oggi il clima è cambiato. Tuttavia per la vita spirituale di un cattolico è anche oggi importante perché la



descrizione che fa di Gesù è molto seria, mai banale, mai superficiale, mai giocosa. È evidentissimo che il testo si pone il compito di suscitare ai lettori una stima oltremodo alta verso Gesù fino, se uno vuole, ad una imitazione totale per quanto possibile all'uomo. Il metodo usato sono le riflessioni sue, di Romano Guardini, non è mai una storia, non è descrizione di avvenimenti.

Proseguiamo con altri autori nei prossimi numeri.

Don Ernesto Zucchini